

LETTERE

Dura replica dei partigiani a Maria Elena Boschi: «I veri boy scout voteranno no».

Filippo Merli

Austria, alle presidenziali decisivo il voto per posta. Fosse così in Italia, lo spoglio durerebbe ben più di un settimana.

Claudio Cadei

Pm (o legge) di manica larga

Roma, via in Lucina, a pochi metri da piazza dal Parlamento e da una delle entrate alla Camera dei deputati. Davanti all'ingresso del cortile della caserma dei carabinieri di piazza san Lorenzo in Lucina, nella notte fra il 16 e il 17 maggio una clochard, Anna del Grosso, ha dato fuoco a due auto (private) dei carabinieri, una Smart e una Golf. Dalle telecamere l'episodio è stato visto in diretta, e Anna è stata subito fermata dai militari. Sono arrivati i vigili del fuoco, e per le auto c'è stato poco da fare. La Smart ormai è un moncherino, la Golf ampiamente distrutta. Anna è una piromane accertata, già in passato era stata fermata per episodi di questo tipo. È stata portata subito in procura e dopo poche ore era a piede libero senza obbligo di firma. C'è da pensare che in Italia ormai dare fuoco alle auto dei carabinieri non sia più un reato.

Virginio Pattarini

La giustizia personalizzata non è accettabile

Per ottenere una giustizia personalizzata come implicitamente invocano le élite è sufficiente fare una norma per la quale i politici di ogni ordine e grado (e i loro comparati supermanager, finanziari, riccastri) vengano giudicati solo da magistrati alle dipendenze del Governo, vedi Francia (Caterina Uggè mai avrebbe parlato). La realtà è che costoro non vogliono essere soggetti alla legge mentre sono spietati verso i delinquenti comuni verso i quali qualsiasi pena è insufficiente e secondo loro dovrebbero essere tutti in galera.

Mario Sillavengo

I reati ci sono o non ci sono

A proposito delle polemiche dei giorni scorsi sul caso delle piscine di Lodi, dovrebbe essere chiaro che non esistono reati risibili o di piccola entità. O questi sono sul codice o non ci sono. Le intercettazioni sono regolamentate, il pm chiede l'autorizzazione a un giudice terzo, questi le concede o no, in base alla legge. La denuncia, in questo caso, è partita da parte dall'impiegata che si è attenuta agli insegnamenti di Cantone («violenza via ricatto su subordinata») perché firmi un atto criminale è reato grave, altro che piccolo reato. Si va in galera preventiva solo in tre casi specificamente previsti dalla legge, uno di questi è inquinare le prove, il sindaco di Lodi lo ha fatto, colto in fragrante, reo confesso, così i suoi compari (perché non si è ancora dimesso?).

Arturo Sangemini

A Roma, gabbiani in picchiata

Mi è successo a metà mattinata a Roma, nel quartiere di Piazza Vescovio, dove abito. Passeggiavo in attesa di chiamare un taxi, quando tre gabbiani, uno dopo l'altro, mi hanno aggredito (ma sarà la parola giusta?), beccandomi delicatamente sui capelli. Di solito, mi vanto di avere una certa prontezza di riflessi. Questa volta, solo dopo la terza incursione ho capito che potevo proteggermi con un golf che avevo sulle spalle. Poi mi sono rifugiato in un bar e lì mi hanno detto che da ieri pomeriggio è un susseguirsi di questi anomali attacchi. Una vecchietta è scoppiata a piangere, atterrita, e ci sono volute molte coccole per confortarla.

Prima riflessione: a chi segnalare questo spiacevole episodio? Esiste la protezione animali, ma non credo che esista la protezione degli umani.

Seconda riflessione: ricordate il celebre film di Hitchcock «Uccelli»? Era del 1963: spero sinceramente che non sia stato un presagio da visionario, ma solo, com'è noto, il gusto del regista per mettere tensione nei suoi film e incutere ansia e paure agli spettatori.

Terza riflessione: a me i tre gabbiani sembravano incazzati... Comunque, che cosa poteva spingerli? Nel bar si è aperto il dibattito. La fame (pare che mangino anche carne). Un gioco pericoloso. Esibizionismo tra maschi di fronte a una gabbianella da conquistare. Infine, vendetta e competitività verso l'uomo, finora dominante. È certo che fino a venti anni fa un gabbiano nel centro di Roma era una rarità. Oggi l'invasione è notevole. Pacifica, ma fino a quando?

Cesare Lanza

PERISCOPIO

DI PAOLO SIEPI



L'Associazione nazionale partigiani (Anpi) sta utilizzando il nome sacrosanto dei partigiani per fare una politica bertinottiana, rifondandola. Sergio Staino, disegnatore, inventore di Bobo (Alessandro Troceni). *Corsera*.

L'amministratore delegato della Rai, Campo Dall'Orto, annuncia la collaborazione con la tv mongola. Giovanna Cavalli. *Corsera*.

Lory Del Santo ha rivelato di aver avuto un «flirt in ascensore» (sic) con Donald Trump. Poi c'è chi ancora dubita che il tycoon americano sia un tipo svelto. Michele Magno. *Il Foglio*.



Se ne è accorto persino il *Financial Times* che il grillismo è un fenomeno troppo comico per essere preso sul serio. Claudio Cerasa. *Il Foglio*.

Eataly - Sinonimo di eccellenza italiana. Ha sostituito come luogo di aggregazione le antiche Case del Popolo, ibridandole col concetto di supermercato deluxe. Provvede al catering per il Partito democratico. Confrontare i prezzi. Giuseppe Culicchia, *Mi sono perso in un luogo comune*. Einaudi.



Le solite parole di circostanza, i ringraziamenti per il sacrificio, l'interesse superiore per il bene «delle forze moderate e liberali», ma la sostanza è che Guido Bertolaso è stato sacrificato come un vecchio frigorifero inservibile, come un bidone di benzina bucato. Aldo Grasso. *Sette*.

Ma per i soci di un prestigioso Golf Club locale: sfida fra avvocati e notai, in favore del Bambin Gesù. Alberto Arbasino, *La vita bassa*. Adelphi.

«Cosa sta facendo di bello, eh? E di brutto?». Enrico Vaime, *Gli amori finiscono, non preoccupatevi*. Aliberti editore, 2015.

E quando i neri si saranno tutti ammucchiati qui da straccioni, noi andremo in Africa a vivere da signori. Gino & Michele, *Anche le forniche nel loro piccolo si incazzano*. Baldini & Castoldi, 1995.

Per vent'anni i migliori psichiatri hanno classificato la propaganda berlusconiana alla voce «proiezione»: il meccanismo di autodifesa tipico dei paranoici, che li spinge ad attribuire agli altri ciò che fanno loro. Marco Travaglio. *Il Fatto*.

Il referendum è previsto dall'articolo 138 della Costituzione ed è stato richiesto, di volta in volta, da ogni parte. Non è un plebiscito ma non è innaturale che il premier, dopo aver richiesto un mandato riformatore, metta a disposizione il suo incarico in caso di sconfitta. Avvesse Renzi detto: me ne impippo dei risultati, resto comunque fino al 2018, come avrebbero commentato l'affermazione i suoi detrattori? Giuliano Ferrara. *Il Foglio*.

Leconomista e sociologo Joseph Schumpeter pensava che la politica avesse effetti nefasti su molti uomini. Prendete, diceva Schumpeter, una persona adulta e mediamente intelligente. Fatela parlare del suo lavoro: nella maggioranza dei casi, si dimostrerà capace di descriverlo con competenza, esibendo serietà e maturità. Subito dopo, però, interrogatelo sugli affari pubblici correnti. Assisterete a una stupefacente metamorfosi. Quell'uomo regredirà all'infanzia: la politica diventerà, nelle sue parole, una favola per bambini, popolata da orchi cattivi e da buone fatine. Angelo Panebianco. *Sette*.

C'è chi dice che sto dove mi conviene: è un metodo che non mi ripugna. Vittorio Feltri (Salvatore Merlo). *Il Foglio*.

Shirin Ebadi, iraniana premio Nobel per la Pace 2003, parlando di Medio Oriente, terroristi e califfi, conclude: «Se vogliamo affrontare il problema dalle radici, invece di sganciare bombe, lanciamo loro dei libri». Musulmana, vittima dell'integralismo islamico, Shirin è scampata per miracolo all'ordine di soppressione, firmato da un ministro di Teheran. Da allora vive in esilio, più negli aeroporti che nella Londra che l'ha accolta: viaggia per affermare i diritti civili in Iran. Dio, sostiene, c'entra poco con le folie a cui assistiamo, le cause vanno cercate nell'ignoranza e nella mancanza di giustizia: tutto nasce e attecchisce in aree ad altissimo tasso di analfabetismo. Pier Luigi Versesi. *Sette*.



Sophie Marceau: Rifiuta la Legion d'Onore perché il presidente François Hollande ha consegnato di nascosto la massima onorificenza francese anche al principe ereditario dell'Arabia Saudita, dove la legge contempla decapitazioni, amputazioni e frustate. Evidentemente l'aver recitato da ragazza nel film *Il tempo delle mele* le risparmia da adulta il disonore di mischiarsi con quelle marce. Stefano Lorenzetto. *Arbiter*.



«Stregata da Matteo Salvini» (parole di Irene Pivetti) dopo aver subito il fascino di suor Gertrude al liceo delle monache benedettine, il fascino (fugace) del primo Ciriaco De Mita, il fascino di Umberto Bossi (che dopo averla issata alla presidenza della Camera la scaraventò fuori dalla Lega: «Ma chi è 'sta Pivetti? Chi se ne fotte della Pivetti?»), il fascino di Lamberto Dini in Rinnovo italiano, il fascino dell'«armata di straccioni» dell'Udr cossighiano, il fascino di Mastella e dell'Udeur di cui fu anche presidente («Gli ho detto: Clemente, abbiamo la fama di arraffare le poltrone? Arraffiamole, allora...»), è rientrata nella Lega a tempo pieno. Casa, dolce casa... Di più: è candidata al consiglio comunale di «Roma ladrona». «Incarazione perfetta», secondo il Foglio, «della fluidità della Seconda Repubblica», la nuova Pivetti nella sesta o settima versione è tornata perfino alle intemerate di quando era dura e pura. Gian Antonio Stella. *Sette*.

Alla fine del 2013, il pil procapite americano è già tornato ai livelli del 2007; oggi addirittura supera del 3% quei livelli pre-crisi. Nell'Eurozona, il pil pro capite è invece ancora inferiore di un punto percentuale rispetto al 2007. Il tasso di disoccupazione negli Stati Uniti è al 5%. Nell'Eurozona è pari al doppio. Jason Furman, capo economista del presidente Barack Obama. (Valerio Lo Prete). *Il Foglio*.

Nessuno creda che Federico Pizzarotti, sindaco M5s di Parma, sia una vittima. Pizzarotti è un carnefice, un sadico. Camillo Langone. *Il Foglio*.

A Mosca sotto i trent'anni, tutti hanno gli occhi sul telefono. Sopra i cinquanta, lo sguardo fisso davanti a sé. Tutti, all'occorrenza mostrano una cortesia inversamente proporzionale alla comprensione dell'inglese. Basta non parlare di politica; il potere, in Russia, è meglio lasciarlo in pace, come in Cina. Beppe Severgnini. *Corsera*.



Alla stazione. Un viaggiatore è preoccupato perché il suo treno viaggia con novanta minuti di ritardo. «Non si preoccupi», gli dice un impiegato, «tanto il biglietto vale per dieci giorni». Gino Bramieri, *Io Bramieri vi racconto 400 barzellette*. De Vecchi editore, 1977.